

FERMO ED ARQUATA

ed il palio dell'Assunta

di Gabriele Nepi

foto di Alfredo del Papa

Mentre si stanno spegnendo gli echi dell'ottavo centenario del primo documento scritto sul Palio dell'Assunta di Fermo, (palio più antico di quello di Siena (1656) anche se meno famoso), ci sembra utile dare qualche notizia di esso, anche per potenziare sempre più il turismo piceno.

Nel 1182 abbiamo un trattato di pace tra Fermo ed i castelli di Monterubbiano, Cuccure e Montotto (da non confondere con Montottone!) Con tale patto, gli abitanti di tali castelli si impegnavano, tra l'altro, di portare a Fermo un palio il giorno dell'Assunta di ogni anno. Fermo, scuotendosi da una certa apatia, ha celebrato con entusiasmo, sfarzo di costumi, sfoggio di figuranti, tale ottavo centenario. E' intervenuta la "Qintana" di Ascoli, hanno partecipato sbandieratori di "Scio' la Pica" di Monterubbiano (manifestazione questa che ricorda la venuta dei Piceni), i tamburini di Castel Fiorentino. In una festa di colori e di sole, si è svolta la cerimonia, presenti l'arcivescovo di Fermo Cleo BELLUCCI ed il Sindaco Avv. Fabrizio EMILIANI.

Una manifestazione famosa nei secoli e di cui sono piene le Cronache di Fermo, è stata riesumata. Una Cavalcata che aveva luogo dal Mille fino ai primi di questo secolo, risorge! Ne è garanzia, la folla enorme ed i numerosi turisti che avevano lasciato mare e campings, per godersi lo spettacolo.

Alla Cavalcata di un tempo, partecipavano i cittadini, suddivisi in classi sociali (vasai, fornai, mulattieri, fabbri, osti, falegnami ecc.) preceduti dai valletti e trombettieri del Comune. Nel corteo, sfilavano i rappresentanti dei castelli di Pedaso, Sant'Andrea, Torchiaro, Alteta, Moregnano, Monterinaldo, Montevidon Combatte, Grottazzolina, Cerreto, Monte Vidon Corrado, Montappone, Monsapietro Morico, Magliano di Tenna, Ponzano, Smerillo, Altidona, Monturano, Torre San Patrizio, Lapedona, Rapagnano, Monte Giberto, Carassai, Torre di Palme, Massignao, Petritoli, Montefalcone, Campofilone, Cupramarittima, Grottamare, Falerno, Montottone, Petritoli, nonché Gualdo, Loro Piceno, Mogliano Montecosaro; questi ultimi quattro, ora in prov. di Macerata) e persino Acquaviva Picena e San Benedetto (del Tronto). Dopo i rappresentanti dei castelli sfilavano il primo ed il secondo palio, la "trabacca floreale", il Podestà i Priori, i Magistrati tutti in pompa magna e da ultimo, i pescatori di Porto San Giorgio.

Aveva quindi luogo la Corsa dei Cavalli, il Gioco dell'Anello, e la Quintana. Ma in occasione della ricorrenza, otto volte centenaria del primo docu-

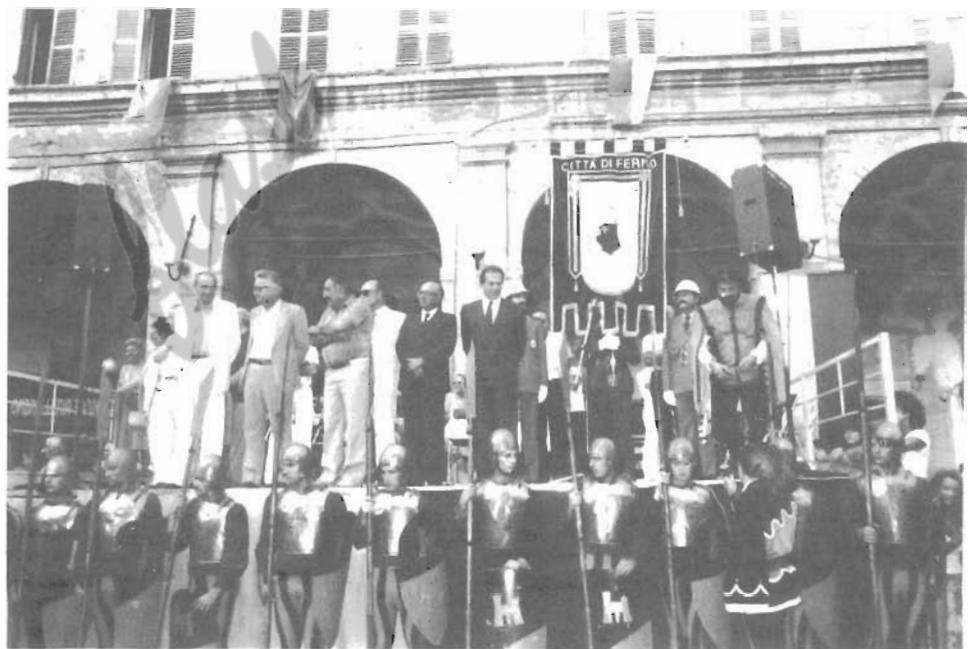
mento scritto sulla Cavalcata e sul Palio, vorremo accennare ad una pergamena relativa a tale Cavalcata, pergamena che riguarda Arquata del Tronto; da essa risulta che nel 1386 Arquata portava il Palio a Fermo proprio il giorno dell'Assunta e pagava alla Città cento ducati d'oro. Il passo testualmente dice: . . . pallium in festo Sancte Marie de Augusto nec non ad solvendum ducatus centum de auro. (Perg. 1540 Arch. Stato, Fermo).

Tale pergamena, redatta al tempo di Urbano VI (1378 - 1389), riporta ancora: . . . ordiniamo al sindaco Marino ra: . . . ordiniamo al sindaco Marino Damiani della terra di Arquata di presentarsi personalmente con il palio di velluto del valore di cinque fiorini, in occasione della Festa di Maria Vergine, che si celebra da tutto il popolo cristiano e

specialmente della città di Fermo e dal suo distretto, secondo i patti stipulati . . . tradizione italiana, lascerebbe alquanto perplessi, in quanto Arquata è più vicina ad Ascoli e piuttosto lontana da Fermo. Ma da un'attenta lettura dei patti, è emerso che Arquata si era posta sotto il protettorato di Fermo; anzi, in un successivo trattato di pace fra Accumoli ed Arquata, quest'ultima chiedeva il benestare di Fermo. L'anno dopo, la stessa Ascoli chiedeva a Fermo di interporre i suoi buoni uffici per comporre varie liti con Arquata. (Archivio di Stato, Fermo pergamena N° 1537)

Piace ricordare quanto sopra, anche a motivo della presenza alla Cavalcata di quest'anno, della Quintana e del sindaco di Ascoli, arquatano.

Corsi e ricorsi storici o semplice casualità?



I sindaci di Fermo e di Ascoli - parlamentari ed autorità - assistono alla sfilata delle Contrade di Fermo.



La folla in Piazza del Popolo di Fermo assiste numerosa alla sfilata dei figuranti.